Anno XVI N. 194 — Edizione della sera — Venerdì 15 Luglio 1881

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l' Italia franco di posta	» 24	» 13.50	» 6.50

Per l' estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, *Via dei Servi, 1061.*

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi **Cinque.**
» » fuori » **Sette.**
Numero arretrato centesimi **Dieci.**

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. **25** alla linea per la prima pubblicazione, e cent. **20** per le successive. La linea sarà composta da **35** lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. **20** la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 15 Luglio 1881.

Ancora non è finita

In altra parte del giornale riportiamo i giudizii della stampa, senza distinzione di colore, intorno ai disordini, che hanno conturbato Roma in occasione del trasporto, da San Pietro alla chiesa di San Lorenzo, della salma di Pio IX.

Vorremmo che, fra quei giudizi, l' attenzione del pubblico, e specialmente del pubblico romano, si fermasse su quelli della stampa clericale per convincersi di quanto male siano cagione simili fatti agl' interessi della patria, e qual partito cerchino di trarne i suoi nemici.

Qualche giornale, come la *Voce della Verità*, tiene un linguaggio, che dovrebbe dar seriamente a pensare ai promotori dei disordini, e a quella parte della stampa liberale, che cerca giustificarli.

Fino da ieri noi abbiamo detto, che stabilita la provocazione, che nessuno può recare in dubbio, da parte dei clericali, ufficio di buon patriota era quello di ricercare la verità e di lasciar libero corso alla giustizia in confronto degli autori delle scene, che ne sone seguite.

Qualunque impedimento, qualunque pressione, anche semplicemente morale, sull' azione dei tribunali, non poteva in questo caso che pregiudicarci, e fare il buon giuoco dei clericali, che sono interessati a presentarci come carnefici, serbando per sè la parte di vittime.

Ma vi sono spiriti o abbastanza ciechi per non capacitarsi della opportunità di questi argomenti, o abbastanza faziosi per subordinare all' impeto delle loro passioni gl' interessi più vitali della patria.

Ora non esitiamo a dire che ove sia lasciato più a lungo, nella capitale del Regno, libero corso alle passioni, che in questa circostanza si sono scatenate, l' Italia può andare incontro a serii fastidii.

La stampa sinceramente liberale ha l' obbligo di calmare, per quanto il fatto della provocazione possa giustificarlo, l' eccitamento degli animi; e noi siamo dolorosamente sorpresi del fatto di alcuni giornali, che si fanno telegrafare, registrandole come un trionfo, le disapprovazioni del pubblico alla sentenza dei tribunali romani contro gli arrestati per causa del tumulto.

Noi crediamo, al contrario, che sarebbe ora di finirla.

I governi stranieri hanno a Roma i loro rappresentanti, noi siamo circondati di nemici, e le disposizioni dell' Europa, della Germania stessa, sono, in questo momento, tutt' altro che favorevoli ad una politica ostile al Pontificato. I clericali ci denunziano già come violatori dei diritti spirituali del Santo Padre. Non ci sono che gl' imbecilli, o i nemici mascherati da demagoghi, che possano suggerirci una politica di aggressione contro il Vaticano. E forse i casi di Roma sono fattura dei più giurati avversarii dell' unità e dell' indipendenza della patria.

È ormai constatato che il governo mancò al suo dovere: noi non dobbiamo rincarire la dose de' suoi errori colle nostre imprudenze.

Il Cesarismo in Bulgaria.

Alessandro di Bulgaria diramò al suo popolo un proclama, che riassume in brevi parole questo primo periodo della storia del nuovo Principato, e traccia in poche linee il carattere del Governo accettato dalla grande Assemblea di Sofia, e da essa sanzionato con voti quasi unanimi.

Le parole del Principe si risentono della natura dei rapporti stabiliti fra Sovrano e sudditi col dilemma che il primo ha posto ai secondi, quando si trattò di mettere un freno ai disordini, che compromettevano l' esistenza del Principato nei suoi primordi.

Alessandro di Bulgaria, non volendo esser vittima degli avvocati, disse: O lasciate ch' io governi, e ci resto. O volete che governino gli avvocati, e me ne vado.

I Bulgari congedarono gli avvocati e tennero il Principe; preferirono il cesarismo alla confusione.

Notevole nel proclama del Principe Alessandro è la frase, che tocca l'Imperatore di Russia.

È come una specie di ex-voto che i Bulgari appendono al loro Santo Protettore, lo Czar.

E la nuova Bulgaria non è diffatti che un' appendice della Russia.

Disordini di Roma e la stampa

L' *Opinione*, dopo aver fatto considerazioni, che consuonano nella massima parte con quelle del nostro giornale nel numero di ieri, quanto alla responsabilità, che spetta al governo sui disordini avvenuti pel trasporto della salma di Pio IX, scrive:

« Non parliamo poi delle disposizioni prese per tutelare l'ordine. La forza pubblica era insufficiente e male distribuita. Ha fatto grandi sforzi per impedire disordini maggiori, ma la mancanza d'una buona direzione era troppo palese. Giammai la teoria del *non prevenire* ebbe una più larga applicazione.

Possiamo assicurare l' onor. ministro dell'interno che su questo punto, ieri sera, il giudizio dei cittadini, senza distinzione di partito, era unanime. »

La *Voce della Verità*, foglio clericale, com'era già da prevedersi di tutti i fogli clericali, ci denunzia, per quei fatti, al mondo civile, anzi grida quasi una crociata contro l' Italia con queste parole:

« Del resto poichè non v' ha male a questo mondo da cui non possa ricavarsi alcunchè di bene, noi ci auguriamo che dopo gli eccessi dell'altra notte nessun povero di spirito si azzarderà più di rivolgerci quella stupida domanda: *perchè non esce il Papa?*

Non si rispettano i morti e volete che si abbiano dei riguardi pei vivi?

Se Leone XIII uscisse per le vie di Roma, il governo italiano lo lascerebbe alla discrezione della canaglia, come ha fatto del cadavere di Pio IX. Che giova illudersi? I cattolici, leggendo sui fogli liberali i soliti articoli irriverenti e talora blasfemi contro il Vicario di Gesù Cristo, si crederebbero in dovere di riparare a tanta infamia, acclamando, inneggiando, prostrandosi al passaggio dell' augusto Pontefice. Ora questa sarebbe ritenuta dai liberali, come una provocazione al loro indirizzo. Vanno in bestia per un'*Ave Maria* e per un *Requiem aeternam*; che non farebbero per un *Viva Leone XIII*? Che cosa non dobbiamo aspettarci da un branco di scellerati, che spingono le loro infamie sino a gridare al passaggio della venerata salma d' un Pio IX... *buttalo al fiume*?

Lo sappia l' Europa: lo sappiano le potenze civili del mondo. A tale son giunte le cose fra noi che un pugno di selvaggi si è reso padrone di Roma, e insulta ai cadaveri dei Pontefici sotto gli occhi stessi di colui che si intitola *Re d' Italia*. E il governo lascia fare. Altro che libertà del Papa! »

Viene poi il *Diritto*, l'ufficioso *Diritto*, il quale, dopo aver fatta sull'accaduto a ciascuno la parte sua, conclude:

« È doloroso a dirsi, ma vero: iersera Roma diede di sè un brutto spettacolo - uno spettacolo di intolleranza, di sfrenata passione di parte - e, quel che è peggio, diede questo spettacolo attorno ad un adavere. Non diciamo che i clericali avrebbero dovuto aver cura per i primi affinchè nulla accadesse. Le recriminazioni sono vane: facciamo che questi deplorevoli fatti mai più si rinnovino. »

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

« Dicesi che il cardinale Jacobini abbia subito diramata una circolare ai Nunzi circa i deplorevoli fatti che accompagnarono il trasporto della salma di Pio IX.

Sua Eminenza avrebbe invitato i Nunzi a rilevare ai governi presso i quali sono accreditati, che cotesti fatti sono la migliore giustificazione della continuata prigionia del Papa in Vaticano. »

Al *Corriere della Sera* di Milano telegrafano in data 14:

« I veri promotori dei disordini sono liberi. Se ne citano alcuni che sono intimi del Guardasigilli. I sei processati sono individui innocui. »

GRÉVY E CIALDINI

Leggiamo nel *Soir*, in data di, Parigi 11:

Il generale Cialdini si recò oggi, alle ore 2 pom, al palazzo dell' Eliseo, onde presentare al presidente della repubblica le lettere di richiamo che mettono fine alla sua missione diplomatica presso il governo francese.

Per domanda espressa dall' ex-ambasciatore, questa visita fu fatta senza apparato ufficiale. Il duca di Gaeta manifestò al signor Grèvy il rammarico sincero che egli provava, lasciando le sue funzioni. Ma aggiunse che egli aveva servito il paese per più di 45 anni e che era suonata l' ora del ritiro.

Il presidente, che ebbe sempre in grande stima l' illustre generale, gli manifestò il suo dispiacere nel ve-

---

APPENDICE (27)
del Giornale di Padova

BOZZETTI INGLESI

DI CARLO DICKENS

Tradotti da *U. UGOLINI*

Sarebbe mai un straniero illustre venuto in Inghilterra per descrivere il paese, nei suoi abitanti e nei suoi costumi - ed allora quel frequentar balli e sedersi a pranzi avevano lo scopo di iniziarlo nella conoscenza dell'alta società, del viver civile e raffinato dell'Inghilterra?... No, egli non aveva l' accento straniero.

Era uno scienziato, un redattore di riviste, uno scrittore di novelle del mondo elegante, un artista?...

In generale ed in particolare ogni supposizione aveva il suo lato debole e veniva ripudiata.

— Però, concludevano tutti, egli non può essere *uno* qualunque, egli dev'essere *qualche* cosa.

— Deve esserlo, vedo bene - ragionava seco stesso il signor Malderton - egli riconosce la nostra superiorità e ci tributa molti riguardi.

La notte che successe alla conversazione riferita era « notte di riunione ».

La carrozza doveva trovarsi alla porta di Oak Lodge alle nove in punto.

Le signorine Malderton erano vestite di seta celeste con una guarnizione di fiori artificiali; e la signora Malderton (che era piccola e grassa) portava un abito della stessa stoffa, dello stesso colore e con la stessa guarnizione, e sembrava la figlia maggiore moltiplicata per due.

Il signor Federico Malderton, che era il figlio più grande, attuava il tipo ideale dell' eleganza di un cameriere; ed il signor Tommaso Malderton, che era il figlio più piccolo, spiccava per un contrasto di colori combinato fra l' abito azzurro, i bottoni metallici splendenti ed il nastro rosso dell' orologio.

Ogni membro della compagnia sì femmina come maschio si era posto in mente di stringer rapporti col signor Orazio Sparkins.

La signorina Teresa, naturalmente, doveva riuscire amabile ed interessante quanto più può esserlo una donna di ventott' anni che dà la caccia al marito; la signora Malderton non doveva spiegare altro che sorrisi e grazie; la signorina Marianna avrebbe chiesto dei versi per l' album; il signor Malderton impetrato dal grande sconosciuto il favore di accettare un invito a pranzo; Tom dal suo canto aveva stabilito di scandagliare fin dove si estendessero le nozioni del signor Orazio Sparkins in materia di tabacchi e sigari.

Finalmente lo stesso signor Federico Malderton - l' autorità della famiglia in fatto di gusto e di modi eleganti - egli che aveva casa propria in città, entrata libera al Coventgarden, ed era sempre vestito scrupolosamente alla moda - egli infine che presentemente era amico intimo di un signore che una volta aveva avvicinato un personaggio altolocato, egli aveva deciso di legarsi in amicizia col signore Orazio Sparkins, e di farsi invitare ad una partita al bigliardo.

Il primo oggetto, nel quale si abbatterono gli occhi ansiosi della famiglia piena di aspettazione - quando fece il suo ingresso nella sala da ballo - fu l' interessante Orazio.

Egli aveva i capelli gettati indietro, cioè pettinati in modo da lasciar la fronte scoperta; gli occhi fissi al soffitto ed era abbandonato in atteggiamento di contemplazione sur una sedia.

— Eccolo, mio caro, sussurrò la signora Malderton commossa all' orecchio del signor Malderton.

Come somiglia a Lord Byron! mormorò la signorina Teresa.

— Od a Montgomery! bisbigliò la signorina Marianna.

— Od al capitano Ross! suggerì Tom.

— Tom, non siate così asino! disse il signor Malderton che sempre lo rimproverava.

L'elegante Sparkins rimase un pezzo in quella posa, poi quando la famiglia gli fu poco lontana, si alzò in piedi assumendo la più naturale apparenza della sorpresa e del piacere.

Si avvicinò alla signora Malderton in un modo estremamente cordiale, e salutò le signorine Malderton in un modo estremamente incantevole; fece inchini e strinse la mano al signor Malderton con un tal grado di rispetto che giungeva alla venerazione, e quanto ai due giovani, egli ricambiò i saluti che ne ricevette con aria tra di animo grato e di protezione, per modo da infonder loro la convinzione più radicata che egli doveva essere un personaggio di molta importanza e nello stesso tempo pieno di condiscendenza.

— Signorina Malderton, disse Orazio inchinandosi fino a terra e con molta circonlocuzione, posso io permettermi di nutrire la speranza che voi vogliate concedermi di avere il piacere....

— Non credo di essere impegnata, disse la signorina Teresa affettando una spaventevole indifferenza; tuttavia, siccome.... ci sono tanti....

Il volto di Orazio espresse tutta l' infelicità di un Amleto che sdrucciolò su una scorza d' arancio, mentre recita il monologo.

— Ebbene, sarò felice di contentarvi, disse infine l' interessante Teresa sorridendo.

Il volto d' Orazio ebbe i riflessi luminosi di un vecchio cappello sotto la pioggia a rovesci.

— Un giovanotto gentilissimo, senza dubbio! disse il signor Malderton sodisfatto mentre il rispettoso Sparkins e la sua compagna si univano alla quadriglia che si stava formando.

— Egli ha un bellissimo modo di presentarsi, sentenziò l' autorevole signor Federico.

— Certo, egli è un' eletta persona, soggiunse Tom che per quanto il padre lo tirasse indietro sempre voleva metterci lo zampino; parla come un venditore all' asta.

— Tom! gli disse il padre in tono solenne, io credo che diventiate matto per giunta.

Tom ricevette il rimprovero con la gioia di un gallo in una mattina di pioggia.

— Come è delizioso, disse l' interessante Orazio alla sua compagna mentre passeggiavano su e giù per la sala dopo finito il ballo - come è delizioso ed attraente, e come conforta e rinfresca l' anima, potersi tirare in disparte dalle buie tempeste, dalle fiere vicissitudini, dai turbamenti tormentosi della vita, sia pure per pochi, brevi, fuggevoli istanti - e passar tali istanti, sia pure evanescenti e subito scomparsi, nella cara, nella beata compagnia di una persona - la cui durezza ci farebbe morire, la cui freddezza ci farebbe impazzire, la cui falsità sarebbe per noi la rovina di tutto, e la cui costanza renderebbe tutte le cose belle e benedette agli occhi nostri - infine il possesso del cui amore costituirebbe la ricompensa più splendida che il cielo possa offrire ad un uomo!

— Quanto calore e quali sentimenti! pensava la signorina Teresa, aumentando la pressione del suo braccio su quello del signor Orazio.

— Ma così necessita.... così necessita! riprese l' elegante Sparkins con aria melodrammatica, e come rispondendo al lamento di una cara speranza che venisse tronca. Poi come riprendendosi, soggiunse: ma che ho detto io mai? quali sentimenti ho mai espresso con le mie parole... quali?.. quali? Signorina Malderton (e una fermata improvvisa accompagna il vocativo).... posso io permettermi di offrire l' umile tributo di....

— Ma, signor Sparkins sapete bene.... rispose balbettando ed arrossendo Teresa rapita in estasi, immersa nella più soave delle confusioni. Bisogna che vi rivolgiate a papà.... Io non posso senza il consenso di lui, azzardarmi a.... a....

— Oh! certo egli non si opporrà a che....

— Oh! certo, certo! sapete bene che non avrà nulla da opporre, interruppe la signorina Teresa che era sicura perfettamente di questo, ma desiderava che la cosa prendesse l'andamento di una scena da romanzo.

— Egli non può opporsi, dicevo, a che io vi offra un bicchiere di negus, ripigliò e terminò l' adorabile Sparkins un pochettino sorpreso.

— È tutto questo? disse seco stessa Teresa sconcertata. Tanto strepito per nulla!

— Vorreste farmi il piacere grandissimo, signore, di accettare un invito a pranzo ad Oak Lodge, Camberwell, la domenica prossima, alle cinque, sempre se non avete migliori impegni? disse il signor Malderton sul finire della serata, mentre egli ed i suoi figli stavano conversando col signor Orazio Sparkins.

Orazio s' inchinò accettando l' invito veramente lusinghiero.

— Debbo confessarvi, continuò l'abile padre, offrendo una presa di tabacco alla nuova conoscenza, che io non godo a queste riunioni metà del piacere che mi danno i comodi.... sto per dire il lusso di Oak Lodge. Sapete bene, certe attrattive non offrono più nulla ad un uomo di una certa età.

— E dopo tutto, signore, io vi domando, che cosa è l' uomo? disse il metafisico Sparkins; sì, lo ripeto, che cosa è l' uomo?

(*Continua*)

derlo abbandonare le sue funzioni diplomatiche, aggiungendo che sarà sempre lieto di riceverlo come amico.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — I circoli clericali esaltati asseriscono che venne spedita una Nota ai nunzi pontifizi, e che il corpo diplomatico si recò a condolersi *in Vaticano pei disordini deplorevolissimi* di stanotte; ma è innegabile il carattere provocante della dimostrazione, preceduta nei giorni scorsi da gravi atti d'intolleranza reciproca avvenuti nei quartieri transteverini.

NAPOLI, 12. -- Scrivono all'*Opinione*:

La gita fatta ieri a Capri da S. M. con le sue dame d'onore principessa d'Ottaiano, marchesa di Villamarina e baronessa Baracco, sul regio avviso *Staffetta*, riuscì benissimo, salvo il mal di mare da cui furono tormentate le tre dame suddette.

Giunta a Capri, solo S. M. la Regina fu in grado di scendere su di una lancia per visitare la Grotta azzurra. A bordo fu servito un *buffet*. La *Staffetta* era comandata dal luogotenente di vascello cav. Palumbo.

PIACENZA, 13. -- Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*:

« Nella scorsa notte riescirono a fuggire dall'Ospedale dei pazzi un prete, e dopo breve spazio di tempo, altri due alienati, che corsero in seno alle loro famiglie. Si commenta in città molto sinistramente la negligenza di chi è responsabile della sicurezza dello Stabilimento. »

GENOVA, 14. -- Lo sciopero accentuasi e minaccia di estendersi a tutta la classe dei facchini, il commercio è arenato. Le autorità si adoperano per mantenere l'ordine ed addivenire ad un accordo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. -- Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

« La *Banque Parisienne* si è messa in un sindacato al ribasso della rendita italiana, e ha giurato guerra al prestito, di qui la guerra che fa all'Italia. Non si è mai veduto più cinicamente adoperate le armi che può offrire una situazione politica a profitto di speculazioni private. Il peggio di tutto, e la sola cosa che addolora, è il sapere che un italiano è fra i direttori di questa Banca nemica dell'Italia e degli italiani. Non lo condanniamo, poichè forse egli non può togliersi dalla falsa posizione nella quale è impaniato, ma compiangiamo la sua sorte perchè, moralmente, deve soffrire molto. »

-- 13. -- Mandan da Parigi alla *Perseveranza*:

« La rivista militare di domani consisterà di 16,000 uomini, i quali si recano ai posti loro assegnati stanotte, per evitare il caldo.

I preparativi della festa sono giganteschi, universali. Parigi è già imbandierata, e fino da stasera s'incominciano le illuminazioni.

A Tunisi s'ebbe una rissa sanguinosa fra soldati tunisini e arabi e soldati francesi, e fu sedata dall'intervento dei gendarmi.

Si temono delle risse tra francesi ed italiani in occasione della festa di domani, che si celebra pure a Tunisi. »

GERMANIA, 12. -- La *Kreuzzeitung* smentisce la voce del convegno dei tre imperatori e che in quell'occasione si riunirebbero anche i signori Bismark, Haymerle e Giers.

RUSSIA, 12. -- Si ha da *Pietroburgo*:

In singole località dei governi di Newgorod e di Pietroburgo è scoppiata un'epidemia pericolosa, detta *la peste siberica*, cui soggiacciono uomini ed animali, specialmente i bovini e equini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 luglio contiene:

R. decreto 27 marzo che concentra in una sola ragioneria centrale i servizi contabili concernenti il Ministero della guerra.

R. decreto 29 maggio che dalla biblioteca Alessandrina di Roma, forma un istituto annesso all'Università e dipendente dall'autorità accademica.

R. decreto 26 luglio che abolisce la classe complementare delle scuole tecniche.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Carrara S. Giorgio, 14 luglio.

In sulle ore vespertine di martedì p. p. un grave incendio si manifestò in un vasto edificio di proprietà del conte Mocenigo Soranzo e collocato in vicinanza al centro del paese.

Mercè le premure degne di molta lode di tutte le persone accorse, fra le quali primeggiarono per instancabile solerzia le principali del paese, e l'aiuto potente di una pompa venuta con tutta sollecitudine dal Cattaio, fu possibile impedire al fuoco di continuare la sua opera devastatrice specialmente dalla parte che ha comunicazione coll'agenzia dello stesso proprietario.

Non si deplorarono disgrazie e gli animali che si trovavano nella stalla e nella scuderia furono a tempo salvati. Lo stabile era assicurato.

Merita una parola di sincero encomio l'ing. Bertolini per avere colla sua opera indefessa fatto sì che l'abbruciamento non si comunicasse a un ampio porticato a lui appartenente, sotto il quale stava raccolta considerevole quantità di fieno e legna, e congiunto all'edificio invaso dalle fiamme, giacchè se il disastro poteva estendersi in quella direzione era affatto impossibile salvare una metà circa di questo abitato.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Al Tribunale Correzionale. — Nelle udienze del 13 e 14 corrente fu trattata davanti al nostro Tribunale Correzionale la causa contro gli imputati dei molteplici furti commessi in addietro alla stazione ferroviaria e di cui tanto si lamentavano i negozianti di Padova.

La causa venne rinviata per attenuanti al Tribunale della sezione d'accusa presso la Corte d'Appello.

Il Tribunale era composto dei signori Fabris presidente, Dall'Oglio e Ferrari giudici. - P. M. cav. Bonomi.

Al banco degli imputati sedevano: Salmaso Pietro facchino, Quieto Carlo scrivano, Pellizzari Angelo capo squadra ferroviario, Scaramel Eliodoro, Magri Giuseppe, Bavaresco Cesare, Rossi Pietro, Gervasutti Lodovico tutti facchini.

I primi sette accusati di furti qualificati per la persona e pel mezzo; l'ultimo di ricettazione dolosa.

Erano difesi: il primo dall'avv. Buvoli, il secondo dall'avv. Fiorioli Della Lena, il terzo ed il quarto dall'avv. Rossi, gli altri quattro dall'avv. Giorgio Sacerdoti.

Fra i pochi oggetti perquisiti agli imputati figuravano alcune bottiglie, del cotone, dei fazzoletti, della carta da tappezzeria e poca cordicella sequestrata al Magri ed al Rossi.

Salmaso, Scaramel, Magri, Bavaresco e Rossi sono confessi; i rimanenti negano la loro colpabilità.

Furono uditi 37 testimoni, e, in conclusione, dal dibattimento risultò che l'istruttoria aveva esagerato di molto le proporzioni dei fatti.

Dopo le requisitorie, e le difese, il Tribunale con elaborata sentenza escluse la qualifica del mezzo pel Salmaso, per lo Scaramel, pel Magri e pel Rossi, accogliendo riguardo a questi due ultimi le istanze della difesa perchè si dichiarasse non farsi luogo a procedimento quanto al furto della cordicella, condannando il Salmaso a sei mesi di carcere, il Quieto ad un anno, lo Scaramel a sei mesi, il Magri a sei mesi, il Bavaresco ad un anno, il Rossi a sei mesi computato per tutti il sofferto e pronunciando su analoga istanza dei rispettivi difensori, non farsi luogo a procedere contro il Pellizzari ed il Gervasuti.

Merita uno speciale cenno d'elogio il presidente sig. Fabris il quale diresse il dibattimento con rara perizia.

Resoconto. — Dai signori dottori Silvio Solari, Massimiliano Senigaglia e Cleto Buvoli - i quali costituirono il Comitato per l'Accademia di beneficenza datasi sere addietro al Garibaldi - abbiamo ricevuto la lettera seguente:

Padova, 15 luglio 1881.

Carissimo Italo,

Ti preghiamo di pubblicare in codesto giornale, subito che lo spazio te lo acconsenta, il seguente resoconto economico dell'Accademia per beneficenza ch'ebbe luogo venerdì 8 corrente al teatro Garibaldi.

Un po' in ritardo, dirai, ed a ragione; ma già sai che i resoconti se si fanno devono essere esatti, e di conseguenza noi per poter precisare di fronte alla spesa l'incasso netto, abbiamo dovuto attendere che ci venissero dalle singole famiglie ritornati tutti i viglietti non acquistati e che ci fosse versato l'equivalente in danaro degli altri. Eccoti adunque le cifre nei più precisi termini.

Introito

N. 544 Biglietti Ingr. a L. 2	L.	1088.=
» 75 » Cent. 60	»	45.=
Ricavato vendita palchi	»	65.78
» scanni e poltroncine	»	46.20
Offerte in danaro	»	30.80
Totale	L.	1275.78

Spese

Compenso all'Impresa	L.	200.=
Spese serali compresa l'orchestra ecc.	»	192.73
Spese straordinarie	»	183.05
Totale	L.	575.78

Ricavato netto L. 700.

E nel mentre ti ringraziamo del cortese appoggio, che a mezzo del periodico, di cui tu sei collaboratore valente e cronista, ci hai voluto dare in tale occasione, sentiamo eziandio il dovere di rivolgere pubbliche grazie, a nome anche della gentile beneficata a tutti quanti concorsero al *buon esito della serata, ai sigg.* professori e dilettanti della Città e di Venezia, agli artisti di canto del teatro Garibaldi, al corpo di musica del 40° Reggimento, al suo maestro, che da perfetto gentiluomo rifiutò l'offertogli compenso, ed alle Autorità tutte civili e militari, che direttamente ed indirettamente ci furono larghi di aiuto, sì, che riuscimmo ad appianare tutte quelle difficoltà, a superare tutti i mille ostacoli, che, con accanita insistenza, miravano, attraversandoci la via, a che il concerto non si effettuasse.

Ti ringraziamo

SOLARI SILVIO
SENIGAGLIA MASSIMILIANO
BUVOLI CLETO.

Ringraziamenti. — Ci fu data comunicazione d'una lettera che la madre della beneficata diresse agli egregi signori del Comitato suddetto.

La lettera è toccantissima ed esprime all'indirizzo di quanti si prestarono alla riuscita dell'Accademia i più vivi e profondi sensi di gratitudine.

Sappiamo che ieri il Comitato per il busto al compianto senatore *Giusto Bellavitis*, riunitosi nell'Aula dell'Università, deliberava di affidarne l'esecuzione al concorrente signor Giovanni Rizzo.

Le corse di ieri. -- Diamo il resultato definitivo delle nuove corse dei sedioli.

Vinsero:

1. premio - *Letounia* del barone Roggeri da Novi.
2. » *Mussola* del comm. Breda.
3. » *Procollo* di Dall'Oglio da Torricelle.

Nella corsa di consolazione, i fantini arrivarono al cordino con l'ordine seguente:

1. *Magico* di Giovanni Bezzi da Bagnacavallo.
2. *Orfelina* di Defendente Pirovano da Firenze.
3. *Perhaps* di Giovanni Bezzi.
4. *Gallamelata* di Dante Tavani da Siena.
5. *Prose* idem.

Società Tiro al Piccione. — Risultato delle gare del dì 14 luglio 1881.

1. premio di L. 100 Rigoni Pietro con 7 su 7.
2. » di » 60 Bianchi bar. Ferdinando con 9 su 10.
3. » di » 40 Pellegrini nobile Guglielmo con 8 su 10.
4. » di » 30 Lebreton Emilio con 8 su 9.
5. » Medaglia d'oro Peghin Alessandro con 7 su 9.
6. » Medaglia d'argento Sgarzi Ercole con 6 su 9.

Poule di *consolazione Rigoni Luigi* con 4 su 4.

Poule alle palle di vetro.

1. *premio Rigoni Pietro.*
2. » Bianchi Ferdinando.

Prima poule ai Piccioni divisa fra Rigoni Andrea, Peghin e Bò.

Seconda poule ai Piccioni Lebreton Emilio.

Fausto Zonaro. -- Il giovane artista - ben noto ai Padovani, cui porse tante volte occasione di apprezzare i suoi meriti, e fra i quali conta *tanti benefattori* - ha conseguito in questi giorni il diploma dalla R. Accademia di Belle Arti di Roma. Fra molti candidati egli fu dei pochi che ottennero un completo successo nei difficili esami.

Fausto Zonaro ha così corrisposto alle speranze concepite di lui ed ha mantenuto le sue promesse. Ed ora pre gli sia davanti una carriera che sarà certo luminosa e proficua. Giovane d'ingegno singolare e pieno di vocazione per la pittura, nel corso degli studi dimostrò un'attività prodigiosa, che lo poneva in grado di adempiere contemporaneamente a tutti i suoi doveri con diligenza e con lode, e di eseguire lavori pregevolissimi.

Così egli seppe cattivarsi l'affetto e la stima de' suoi maestri - artisti celebrati - e l'ammirazione di quanti ebbero modo di conoscerlo e di esaminare le opere del suo ingegno.

Noi gli auguriamo le migliori fortune dell'avvenire.

Ancora un'opera di Carità. — Le nostre parole pubblicate nel N. 192 13 luglio hanno trovato favore. Basta poca cosa per sollevare dalla momentanea miseria una onesta e civile famiglia, ed appoggiati al buon cuore dei nostri concittadini siamo sicuri di riescire.

II' lista

N. N.	L.	25
G. Stiasni	»	2.=
Bottoni Marco	»	5.=
Santi T.	»	1.—
N. N.	»	5.=
N. N.	»	10.=
Somma pubblicata	»	10 =
Totale	L.	33.25

Un altro portafogli. — La stessa Guardia Daziaria N. 27 trovò un altro portafogli poco lungi dal sito ove raccolse l'altro, cui ieri accennavamo.

Dalle carte che questo portafogli contiene risulta ch'esso è di proprietà di certo Resentera Giovanni della Provincia di Belluno.

I borsaiuoli hanno lavorato allegramente.

L'ora dei concerti - *così in* Prato, come in Piazza Unità d'Italia - è un po' troppo, anzi addirittura *troppo sollecita*.

Questa osservazione, noi l'abbiamo udita ripetere dalla bocca di molte e *gentilissime* signore, assidue appassionate di quei concerti.

Ed è un'osservazione giustissima.

Con i calori mostruosi di questi giorni se si respira manco male è sul tardi, dopo le otto, quando il sole è sceso giù, nel mondo nuovo. Ma prima i muri delle case pare che buttino fuoco e che sotto le pietre del selciato ci siano dei carboni in combustione permanente.

Poi in tutte le città le Bande suonano d'estate il più tardi possibile.

Ciò che confidiamo avvenga anche a Padova.

Aneurisma di un cavallo. — Ieri mattina un nostro conoscente, dopo aver assistito alle Corse del Prato, si diresse in carrozza per la via di Battaglia in compagnia della sua signora. Cammin facendo hanno incontrato un brutto complimento. Il cavallo di un privato, proveniente da Monselice, còlto da male improvviso, cadde morto sbarrando la strada.

Pare che la povera bestia sia stata colpita da aneurisma.

Grande incendio a Genova. — L'Agenzia *Stefani* ci ha mandato i seguenti dispacci:

Genova, 14.

Nelle prime ore del mattino un grave incendio si sviluppò nel Portofranco. Il fuoco distrusse il quartiere di Santa Caterina, e attaccò il quartiere S. Giorgio. I danni sono rilevanti. Alle 11 l'incendio era domato, ma non totalmente spento. Due pompieri sono gravemente feriti.

Genova, 14.

Gli affari commerciali sono sospesi in causa degli incendi. Il fuoco fu circoscritto. Il piano superiore del quartiere di Santa Catterina è tutto crollato, i piani sottostanti danneggiati dalle acque. Bruciò una quantità di cuoi, coloniali; molta altra merce è avareata. Lavorasi allo sgombero.

Escursione scientifica. -- Scrivono da Roma 12 alla *Gazzetta dell'Emilia*:

« L'altra sera partirono da questa città alcuni allievi del 3° anno della r. Scuola di applicazione degl'ingegneri per fare un viaggio d'istruzione.

Dicevasi da prima che questi giovani sarebbero andati a Vienna, ma l'itinerario ora prescelto mi sembra migliore, e maggiormente se si riguardi che è per la sezione d'architettura.

L'itinerario è questo: Firenze, Venezia, Vicenza, Schio, Verona, Milano, Genova, Carrara, e poi ritorno a Roma.

Diciotto giorni debbono impiegarsi in viaggio.

Tra questa eletta schiera di giovani ingegneri ho avuto il piacere di conoscerne uno assai caro e distinto, il sig. Giuseppe Monacelli, il quale, essendogli andati benissimo gli esami, ha conseguito il diritto di fare la tesi di laurea nelle vacanze, e dispensato in tal modo da farla qua nell'ottobre sotto sorveglianza.

Se mi verrà mandata una relazione su questo viaggio, come spero, ve la comunicherò perchè la pubblichiate se credete. »

Un milione a Francesco II. — Un telegramma da Roma alla *Neue Wiener Allgemeine Zeitung* annunzia che il giorno 11 del corrente mese il governo italiano pagò all'ex re Francesco di Napoli la dote della sua defunta madre, nata principessa Maria Cristina di Savoia, capitale ed interessi, in totale una somma di un milione di lire.

Il brigante Randazzo. - Leggiamo nel *Diritto*, di ieri:

A Nuova York è stato finalmente arrestato il famigerato brigante Giuseppe Esposito, detto *Randazzo*, che fu per molti anni, insieme al capobrigante *Leone*, il terrore della Sicilia. Preso ed incarcerato, insieme a due suoi compagni, dopo accanito combattimento con la forza pubblica, il *Randazzo*, mentre il 5 settembre 1878 dalle carceri di Palermo veniva condotto nella carrozza cellulare alla Corte d'Assisie per essere giudicato, trovò modo di fuggire e di rendere vane le ricerche che l'Autorità di P. S. faceva in Italia.

Si pensò allora che poteva essersi rifugiato all'estero - e più probabilmente in America.

Si mandò il ritratto del feroce quanto audace malfattore a tutte le autorità estere di Polizia, alle quali non si cessò mai di raccomandare la pratica.

Il *Randazzo*, veniva finalmente arrestato circa quindici giorni or sono a Nuova York. Il ministero dell'interno, informatone tosto, ha disposto perchè due carabinieri si rechino in America per prendervi in consegna il famoso brigante e lo riconducano in Palermo, ove sarà giudicato.

Egli deve rispondere di gran numero di omicidi, di assassini, di grassazioni, di incendi e di rapine.

La spesa che costerà al Governo l'arresto ed il ritorno in Italia del *Randazzo*, non sarà minore di lire 30,000.

I due carabinieri s'imbarcheranno nella settimana per Nuova York.

Nuovi uffici telegrafici. — È stato inaugurato un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato, di giorno, in Barge, provincia di Cuneo.

Una buona notizia per gli industriali. — Il ministro delle finanze, con suo decreto ha deliberato che la disposizione per la quale la legge del 19 luglio 1880 concede la restituzione di metà della tassa sullo spirito adoperato come materia prima ad uso industriale, sia applicata alle industrie della fabbricazione dei saponi di glicerina, della produzione della enocianina, dell'aceto e dell'etere solforico. Con lo stesso decreto sono stabilite le discipline da osservarsi come metodo di procedura, per chiedere e ottenere la restituzione della metà della tassa.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 13 luglio

NASCITE

Maschi N. 2. -- Femmine N. 2.

MORTI

Rubelli Balliviera Maria fu Girolamo d'anni 81 possidente vedova.

Scussel Bossan Caterina Rosa fu Vincenzo d'anni 63 casalinga coniugata, entrambi di Padova.

Pili Borsato Luigia di Pietro d'anni 22 villica coniugata, di Vigodarzere.

TEATRI

E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. -- Domani, sabbato, è la beneficiata della signora Gemma Perozzi con *Le Donne Curiose*.

Raccomandiamo vivamente al pubblico di accorrere allo spettacolo.

Funerali. — Oggi, alle ore 6 pomeridiane, hanno luogo i funerali del compianto e carissimo nostro amico **ANTONIO cav. TORMENE**, capitano nel R. Esercito.

In questa dolorosa circostanza l'egregio signor Angelo Sacchetti ha pubblicato l'epigrafe, che ci facciamo un pregio di riprodurre, sia per omaggio all'amico estinto, sia perchè l'autore ha saputo ritrarne maestrevolmente le nobili qualità del cittadino e del soldato, che piangiamo perduto:

O voi che professate omaggio verace
per le schiette virtudi
e per l'eroico patriotismo
siate cortesi d'una stilla di pianto

il nostro concittadino

ANTONIO cav. **TORMENE**

dopo lungo e straziante morbo
sostenuto col coraggio
di chi sfidava la morte
in tante patrie battaglie
mentre la speme di guarigione
a lui e ad ogni suo caro arrideva
non ancora undicilustre
nel dì 14 luglio 1881 repentinamente
spirò

fin dagli anni suoi verdi
fu dai condiscepoli venerato
per ingegno cospicuo
e assennatezza esemplare

nel 1848
già dottore in ambo le leggi
i volontarii
del battaglione universitario
concordi lo proclamarono loro auditore

chiaro per vasta coltura
facile e persuasiva parola
stile potente e forbito
ambì più i serti di quercia che quelli
d'alloro

fu capitano soltanto
perchè il merito che si rispetta
e non chiede
è di rado avvertito

o prode d'antica tempra
a te fu bastevole premio
la *coscienza*
d'aver sacrato per oltre sei lustri
anima e vita alla patria
e questa è la lode migliore
che incider ti possano sopra la tomba

I FRATELLI ED I NEPOTI
desolati

Angelo Sacchetti.

***

Fu pure pubblicata la seguente:

Repentina morte
toglieva ieri alla famiglia agli amici

Il Cav. Antonio Tormene

capitano in pensione

mitezza d'animo acutezza di mente
integrità di carattere
fermezza di propositi
furono sue doti
superate soltanto
dall'amor di patria
nel suo core ardentissimo

soldato nel 1848-49
bersaglio alla prepotenza straniera
sino al 1859
rivestì allora l'assisa militare
e contribuì all'indipendenza d'Italia

esempio di virtù cittadine
va registrato il suo nome
fra i benemeriti della patria

C. M.

R. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

15 Luglio 1881

A mezzodì vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 *m.* 5 *s.* 42
Tempo m. di Roma ore 12 *m.* 8 *s.* 9

Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo
e di m. 30,7 dal livello medio del mare

14 Luglio	Ore 9 ant	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	763,4	763,0	763,6
Term. centigr.	+27°.3	+31°.3	+26°.3
Tens. del vapor acqueo.	14,39	12.87	15,61
Umidità relat.	53	38	69
Direz. del vento	S	SSW	SSE
Vel. chil. oraria del vento.	1	7	13
Stato del cielo	nuvolo	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 14 alle 9 ant. del 15
Temperatura massima — + 31°,7
» minima — + 21°,4

Prestito a premi della città di Bari (delle Puglie).

49ª *Estrazione*, 10 Luglio 1881.

ELENCO delle Obbligazioni estratte col rimborso di lire **150.**

Ser.	N.	Ser.	N.	Ser.	N.	Ser.	N.
20	2	39	57	63	17	66	88
83	92	149	36	186	9	206	62
221	4	358	65	398	28	428	5
454	62	473	1	512	75	5.0	11
565	9	598	51	612	6	612	15
645	62	691	27	706	29	745	28
798	28						

Obbligazioni premiate

Se.	N.	Lire	Se.	N.	L	Se.	N	L
262	81	100000	252	28	50	543	72	50
754	19	2000	257	32	50	559	4	50
666	39	1000	258	18	50	559	92	50
47	9	600	266	9	50	569	1	50
732	51	600	280	54	50	572	32	50
332	43	200	281	44	50	580	1	50
519	30	200	281	60	50	580	91	50
5 6	47	200	284	17	50	595	6	50
22	7	100	284	72	50	605	93	50
92	73	100	291	33	50	609	39	50
136	83	100	293	68	50	611	45	50
197	9	100	294	68	50	617	6	50
262	41	100	307	42	50	624	64	50
297	40	100	319	97	50	632	12	50
420	55	100	325	81	50	632	33	50
437	99	100	329	47	50	64[illegible]	42	50
439	5	100	331	2	50	643	43	50
493	83	100	340	100	50	643	44	50
551	47	100	35	15	50	646	73	50
624	100	100	356	91	50	650	16	50
17	82	50	360	65	50	650	20	50
21	99	50	375	5	50	653	6	50
63	56	50	382	44	50	653	31	50
67	70	50	389	52	50	657	72	50
68	85	50	389	53	50	664	76	50
71	84	50	395	40	50	666	83	50
72	39	50	396	52	50	667	80	50
72	56	50	397	92	50	670	4	50
109	2	50	398	71	50	672	47	50
113	80	50	403	4	50	672	64	50
119	10	50	407	85	50	679	85	50
119	23	50	416	43	50	681	98	50
122	91	50	426	4[illegible]	50	698	6[illegible]	50
126	73	50	426	59	50	701	50	50
128	99	50	428	22	50	709	91	50
133	95	50	430	24	50	713	23	50
135	23	50	430	71	50	718	66	50
137	25	50	434	5	50	724	52	50
139	11	50	447	23	50	740	41	50
15	82	50	459	55	50	743	91	50
1 4	42	50	461	50	50	744	46	50
158	54	50	461	80	50	747	92	50
162	96	50	466	34	50	753	15	50
166	22	50	489	15	50	774	30	50
168	52	50	500	18	50	776	28	50
171	69	50	503	87	50	781	23	50
206	61	50	506	50	50	788	98	50
209	8	50	509	99	50	792	25	50
212	51	50	513	30	50	796	27	50
219	14	50	513	100	50	91	69	50
234	13	50	518	67	50			
242	73	50	527	54	50			
247	83	50	527	55	50			
249	16	50	529	99	50			
251	68	50	540	5	50			

Il pagamento dei sovra dettagliati rimborsi e premi verrà eseguito dal 10 gennaio 1882 in avanti dalla Cassa del Comune di Bari.

Le obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre a *Premi di tutte le successive Estrazioni.*

La prossima Estrazione avrà luogo il 10 ottobre 1881.

Corriere del Mattino

Nostra Corrispondenza

Roma, 13 luglio 1881.

Ciò che avvenne stanotte in Roma, pel trasporto, dalla Basilica di San Pietro alla Chiesa di San Lorenzo, del cadavere di Pio IX è deplorevolissimo. I disordini succeduti offendono la riputazione che meritamente gode questa città, tollerante per eccellenza e civilissima.

Il trasporto dovea farsi di notte perchè conservasse carattere privatissimo e non dasse pretesto od occasione a dimostrazioni d'alcun genere. Ciò era stato convenuto fra i rappresentanti del Vaticano e le autorità di pubblica sicurezza.

Il primo errore in questa faccenda fu del Governo, il quale non dovea permettere il trasporto notturno, una volta che il partito clericale, mancando ai precedenti impegni, diramò circolari per organizzare una solenne dimostrazione di carattere politico.

Le autorità doveano, saputo che voleasi fare la dimostrazione, imporre che il trasporto si eseguisse di pieno giorno, *prendendo tutte le misure*, affinchè niun disordine turbasse la cerimonia funebre.

Ieri sera, dopo le undici ore, si può dire che tutta Roma era in moto. Le vie per le quali il funebre corteggio dovea transitare erano gremite di popolo.

Alcune finestre erano illuminate e si vedevano tutti gli apparecchi per dare all'avvenimento il carattere della dimostrazione.

Il cadavere fu trasportato, a mezzanotte, fuori della Basilica di San Pietro e la processione componevasi di circa 3000 persone, frati, preti, impiegati del Vaticano, privati cittadini, donne numerosissime ecc.

In piazza Rusticucci ci furono i primi fischi da parte di alcuni cosidetti liberali, i quali avrebbero meglio onorato il loro partito (se pur hanno un partito) mostrandosi tolleranti, anche ammesso che i clerical *avessero dato carattere di provocazione* alla solennità funebre.

Lungo le vie percorse dal corteggio *succedettero frequenti parapiglia ed* è superfluo dirvi che si scambiarono insolenze, pugni e anche colpi di torcie..... Oh le torcie ebbero, stanotte, gran parte nella dimostrazione. In via Banchi io vidi una compagnia di frati, che era stata tagliata fuori dalla processione, farsi largo con una specie di carica a torcie. C'era anche da ridere, ve lo assicuro!

Troverete nelle cronache dei giornali romani ampi dettagli dell'accaduto, che io credo inutile ripetervi.

Dirò, soltanto, perchè la seconda volta che lo scandalo fu grave e deplorevolissimo e che se la colpa è di tutti, dei clericali fanatici e dei liberali intolleranti, è specialmente del governo, il quale non ha avuto nè previdenza, nè saggezza, nè energia.

Stanotte le *teorie Zanardelliane* del non *reprimere* furono addottate in tutta la loro stoltezza e il governo *italiano ci ha fatto una bella figura*, in faccia al mondo!...

I clericali diranno che il governo del regno d'Italia non è nemmeno capace di far rispettare il cadavere d'un Pontefice!....

Ed era tanto facile prevenire i disordini, e mantenere a Roma la fama di città tollerante e liberale!...

Il linguaggio dei giornali clericali è violentissimo.

I liberali si lagnano perchè sia stata permessa di notte, una processione di quel genere.

Le persone serie e imparziali deplorano che l'Italia abbia un governo il quale non fa che rendersi ridicolo in faccia al mondo, ora con *debolezze* ignobili, ora con provvedimenti sciocchi, sempre con contraddizioni ed *incertezze*.

Dal 1870, quello della notte scorsa è forse il fatto più deplorevole che sia succeduto in Roma; deplorevole anche per l'occasione la quale era tutt'altro che tale da prestarsi a chiassi.

Si fecero alcuni arresti, ma credo che gli arrestati sieno tutti rimessi in libertà.

Un ragazzo fu ferito da un colpo di sasso.

Per colmo di disordine, si videro i carabinieri arrestare..... una guardia municipale, che avea sguainata la spada.

Nella politica nessuna novità.

Il Senato discusse i bilanci.

Domani il Re presiederà il Consiglio dei ministri e firmerà la legge per la fusione delle società di navigazione Florio e Rubattino.

Il Re, colla Regina e il Principino, partirà da Roma sabato prossimo, se non muterà risoluzione.

I Sovrani non torneranno che in novembre alla capitale.

LA REGINA A VENEZIA

Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*, 14:

Secondo le notizie d'oggi, che abbiamo ogni ragione di ritenere autentiche, S. M. la Regina e il Principe di Napoli arriverebbero a Venezia lunedì p. v.

L'amministrazione del Palazzo Reale si è intesa colla Società dei bagni del Lido per mettere a disposizione di S. A. R. il Principe di Napoli N. 5 camerini del grande stabilimento dei bagni del Lido ed un locale per collocarvi due cavalli e la carrozza addetta al Reale servizio.

I cavalli, provenienti da Milano, arriveranno questa sera.

Nostro dispaccio particolare

Roma, 15, ore 8.20 a.

Ieri sera si fecero nuovi arresti per le dimostrazioni avvenute in favore dei condannati pei fatti del trasporto della salma di Pio Nono.

Sua Maestà la Regina giunse stamane.

La folla fece a S. M. una ovazione entusiastica.

Ieri morì a Casamicciola *Luigi Brusoni* di Padova comandante delle guardie municipali di Roma.

I giornali romani tessono il di lui elogio.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ADEN, 12. — Proveniente da Calcutta giunse il piroscafo *Malabar* della Società Rubattino; prosegue per Suez e l'Italia.

Proveniente dall'Italia giunse il postale *Manila* della Società Rubattino; proseguì per Bombay.

PARIGI, 13. — Tutte le strade sono imbandierate per la festa di domani. Grande animazione.

Bu-Amema passò la Sfisifa il 1 corr. di sera. L'attacco degl'insorti contro il battaglione di presidio al Kreidier aveva lo scopo di mascherare il passaggio del corpo principale di Bu-Amema, il quale attraversò Dayakarel ed Elma, *recandosi a Austiferit*. Le truppe lo inseguono.

Un telegramma da Orano al *Temps* annunzia *assassini ed incendi su* parecchi punti del Tell.

Avvenne una rissa a Tunisi fra soldati *tunisini e sudditi francesi* ed algerini. Due algerini rimasero feriti.

BRUXELLES, 13. - (Camera dei rappresentanti). *Ianson* dichiara in nome proprio e di amici che di fronte alle dichiarazioni precise fatte dal governo ieri, egli voterà il progetto governativo.

La Camera decide il rinvio dell'emendamento Ianson ed altri emendamenti relativi alla riforma elettorale alla sezione centrale.

Defuisseaux deputato di Mons, appartenente al gruppo progressista, dichiarò che non voterà il progetto e dà le sue dimissioni uscendo dalla Camera.

SANVINCENZO, 13. - È giunto e prosegue per la Plata il postale *Nord America*.

ROMA, 14. — Oggi continuò il processo degli arrestati pei fatti della penultima notte. Udironsi altri testimoni a carico, tutti agenti di questura.

Il pubblico ministero chiese la pena da 3 a 5 mesi di carcere e da 20 a *400 lire di multa*.

ROMA, 14. — Stasera il tribunale correzionale condannò gli arrestati pei fatti della penultima notte: 4 vennero condannati a un mese di carcere e cento lire di multa, due a 3 mesi e 250 lire, uno dei 4 ad altri due mesi per percosse alle guardie.

ROMA, 14. — Il Ministero prese opportuni provvedimenti perchè negli stipendi e pensioni civili e militari cominciando dal mese corrente, si distribuisca la moneta divisionaria d'argento in ragione del 3 0[0.

ROMA, 14. - La Regina e il Principino arriveranno a Napoli stanotte alle ore 12.38.

Il Re *firmò stamane il decreto* di tramutamento da nominativa al portatore della rendita che il governo fu *autorizzato ad alienare per far fronte* al prestito.

Il presidente del Senato partirà domani sera per Venezia.

Domani la famiglia Reale partirà per Monza.

ROMA, 14. — La Legazione degli Stati Uniti ha da Blaine, segretario di Stato, che le condizioni di Garfield sono le migliori dopo l'attentato, la respirazione è quasi normale, il polso ha 76 pulsazioni, l'appetito migliora, i dolori ai piedi ed alle gambe diminuiscono.

MAINAU, 14. — L'imperatore Guglielmo è partito per Rosenheim ove pernotterà. Proseguirà domani per Gastein.

COSTANTINOPOLI, 14. — È formalmente smentito da fonte autentica che la sublime Porta abbia mai date istruzioni ai suoi agenti di giustificare i rinforzi inviati a Tripoli con allusioni di pretese velleità dell'Italia.

ANINO, 13. — La Commissione per la delimitazione fissò il confine lungo Arta, dichiarando che il tracciato segua il Thalweg e tagli i ponti alla metà del grande arco. I commissari partiranno oggi per Kalavriti e Janina.

SISTOW, 13. (sera) — Dopo il voto della grande Assemblea il principe emanò il seguente proclama:

Essendo risoluta la questione che io aveva sottomessa al popolo, esprimo ai miei fedeli sudditi i sinceri ringraziamenti, perchè la fiducia e la fedeltà che mi dimostrarono nel viaggio e che ebbero un riflesso nella decisione dell'Assemblea, m'incoraggiano nella mia ferma volontà di camminare alla testa del mio popolo verso l'adempimento dei voti suoi. Oggi coll'aiuto di Dio comincia un era nuova. Dimentichiamo il passato colle sue spiacevoli memorie.

Voglio far noto a tutti le idee che mi guideranno nel governo del paese. Alcuni si sforzarono a seminare la sfiducia, spargendo la voce che io mirava a conculcare la libertà e il diritto del *popolo. Dichiaro altamente* di avere agito al solo scopo di garantire la libertà e i diritti, e non aver *chiesto il potere, ora conferitomi* dal popolo, che per rimuovere ogni ostacolo alla buona organizzazione del paese e mettere fine al disordine e all'oppressione. L'equità, la protezione delle persone e dei diritti saranno gli *scopi principali del mio governo*.

Ogni anno e nei casi straordinari *mi farò piacevole dovere di convocare* i rappresentanti del paese per discutere le questioni relative agli interessi vitali dei bulgari. Introdurrò nell'organizzazione dello Stato i miglioramenti suggeriti dall'esperienza. Prima di tutto l'attenzione del Governo sarà chiamata sopra i mali finora trascurati del popolo; per esempio si provvederà alla scelta severa e imparziale dei publici funzionari; si eviterà il loro cambiamento, che nuoce al disbrigo degli affari.

Mi rivolgo a tutti i bulgari aventi a cuore il bene della patria, affinchè essi mi circondino e mi secondino. Trattasi del progresso e della felicità e di mostrarci degni dell'affezione che l'Imperatore e il popolo di Russia ci dimostrarono sempre e della simpatia che l'Europa *nutre per noi*. Sento tutta la responsabilità che assumo col consenso del popolo, ma *spero fermamente di potere colla benedizione* di Dio e col patriotismo dei bulgari condurre a buon fine *l'opera*.

SISTOW, 14. — Il nuovo Ministero venne composto di: Stoikoff agli esteri, *Chriloff*, generale russo, alla guerra, il colonnello Remelingen all'interno, Ieleskowiez alle finanze, Theochoroff alla giustizia.

Bullettino Commerciale

VENEZIA, 14. Rendita it. godibile da
1° *genn°* 1881 90,13. 90,33.
1° luglio 1881 92,30. 92,50.
I 20 franchi 20,17. 20,20.
MILANO 14. *Rendita it.* 92,25.
I 20 franchi 20,15
Sete. Mercato invariato.
LIONE, 13 *Sete.* Affari meno attivi.

Corriere della Sera

15 LUGLIO

NOTIZIE MILITARI

La milizia mobile alle grandi manovre

L'onorevole ministro della guerra intende di chiamare a prendere parte alle grandi manovre, un certo numero di battaglioni di milizia mobile. Se ne costituiranno quattro o cinque reggimenti.

Questa disposizione che non avevamo che una piccola speranza di veder tradotta in atto fino da questa estate, come abbiamo detto nel numero precedente, accresce di molto moralmente e materialmente il valore della presente chiamata.

Il Ministero sta ultimando le disposizioni *relative a questo importante* esperimento. (*Esercito*)

DISPACCI PRIVATI

Parigi, 14

Destano molta impressione gli articoli dei giornali tedeschi ed austriaci favorevoli all'Italia.

Corre voce che vi siano trattative serie di una quadruplice alleanza tra l'Italia la Germania l'Austria e l'Inghilterra il cui scopo principale sarebbe quello di obbligare la Francia a non turbare la pace del mondo con una politica d'avventure.

Iersera la festa nazionale è cominciata con grande solennità.

Si teme però che a Nizza debba *avvenire una dimostrazione contraria* alla Francia ed in favore dell'Italia.

Il governo ha dato ordini severissimi per impedirla.

A Cette vi fu una rissa tra italiani e francesi. Varii feriti dalle due parti.

Furono operati circa 100 arresti. Il Sindaco pubblicò un proclama per raccomandare la calma, però si temono nuovi disordini.

Le notizie da Sfax sono sfavorevoli. Le truppe sono demoralizzate ed impaurite.

Dicesi che anche Gabes sia insorta ed abbia cacciato gli europei.

A Tripoli l'agitazione è immensa. Il pascià ed il console francese sono in lotta continua.

Tornano in campo le voci che si debba mandare un corpo di 100,000 uomini in Algeria e Tunisia.

A Tunisi avvenne una rissa fra soldati e sudditi francesi e nuovi disordini si temono in occasione della festa d'oggi tra francesi e italiani.

Assicurasi che gl'insorti tagliarono l'acquedotto di Tunisi.

(*Pungolo*)

ULTIMI DISPACCI

ROMA, 15. -- Le LL. Maestà partono oggi, 15, alle ore 5[10 per Monza ove rimarranno pochi giorni.

Il Re si reca a caccia a Valsavaranche: la *Regina recasi a Venezia.*

LONDRA, 15. - Assicurasi che la sottoscrizione nella sola Inghilterra al prestito italiano raggiunse 25 milioni di sterline. Quotasi da 1[4 a 3[8 di premio.

PARIGI, 15. - L'illuminazione riuscì brillante: grande animazione.

LONDRA, 15. - Camera dei Comuni. - *Bective* dice che in seguito a trattative con un nazionale inglese per l'acquisto di una proprietà a Tunisi, Roustan informò il governo che nessuna vendita è valevole senza il suo consenso.

Dilke rispose che Roustan ha smentita tale asserzione.

Trevelyan rispondendo a Ilay constata che nove corazzate francesi sono attualmente sulla costa dell'Africa *settentrionale*.

Sei corazzate inglesi soltanto ci sono nel mediterraneo, che però sono sufficienti a sostenere l'onore della bandiera inglese.

PARIGI, 15. — La rivista delle truppe al *Bois de Boulogne* è terminata senza incidenti salienti. La folla applaudì le truppe davanti a Grevy. I Ministri, i Presidenti del Senato e della Camera, e quasi tutti gli Ambasciatori vi assistevano dalle tribune.

NOTIZIE DI BORSA

15 luglio		Denar
Pezzi da 20 cent.	F	20.20
Genove contanti . .		—.—
Banconote austriache contanti . .		216 50
Azioni Banca Veneta fine corrente .		511.—
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.		439 —
Lotti turchi en cont.		56.—
Rend. it. per conto.		92.—
» » fine corr.		92.10
Credito Mobil. Ital. fine corrente . .		944
Banca Naz. id. »		2441

Telegrammi delle Borse

Vienna	13	14
Obblig. dello Stato 5 0[0	77.20	77.35
Prestito Nazionale . .	78.20	78.25
Prestito 1860 con lott.	133.—	132.20
Azioni della Banca .	836.—	835.—
Azioni di Credito Mob.	355.50	356.80
Argento	—.—	—.—
Londra.	117.50	117.25
Zecchini Imperiali. .	5.50	5.52
Pezzi da 20 franchi .	9.31 1/2	9.31
Parigi		
Rendita italiana . .	91.30	festa
Rendita francese . .	85.40	
Milano		
Rendita	92.20	92.15
Oro	20.15	20.18
Londra.	25.22	25.28
Francia	102 25	100.40

F. SACCHETTO compr.

Bartolomeo Moschin, *gerente* [illegible]

L'HOTEL BEAU RIVAGE

A VENEZIA

situato nella migliore posizione della Riva degli Schiavoni, ed in vicinanza dei Vaporetti per il Lido, offre per la *stagione estiva alloggi e pensioni* a prezzi moderati. 7-349

Avviso

Avvertesi che Domenica 17 luglio corrente e nei giorni successivi dalle ore 8 ant. alle 5 pomer. si procederà alla vendita dei libri e quadri ad olio appartenenti alla eredità del fu avvocato Giov. Tommasoni.

1-398 FABRICCI incaricato.

Scarpa smarrita. Una povera donna smarrì questa mattina una scarpa nuova. Chi l'avesse trovata farebbe opera buona se la portasse al locale Municipio.

SOCIETÀ VENETA

PER

IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

PADOVA

Avviso

In base al decreto reale 20 giugno 1881 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 giugno p. p. che ha autorizzato la riforma dello Statuto e l'aumento del capitale sociale, giusta le deliberazioni dell'assemblea generale straordinaria dell'8 giugno, sono diffidati gli azionisti della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche a voler presentare al cambio tutte le azioni attualmente in circolazione a datare dall'8 agosto p. v.

La *conversione delle azioni attuali* verrà fatta mediante il cambio facoltativo di quattro di esse con cinque azioni nuove liberate di cinque decimi e il pagamento da parte del portatore di Lire 25.

Sono del pari diffidati i detentori dei titoli *rappresentanti i diritti dei* fondatori a dichiararsi entro il termine di giorni 10 (dieci) decorribili dall'8 agosto 1881 se intendono esercitare il diritto di prelazione loro accordato alle condizioni della emissione delle nuove azioni sopra un terzo delle 40000 di aumento del capitale.

I fondatori all'atto dell'opzione riceveranno uno scontrino di riconoscimento e dovranno versare per ogni azione optata Lire 225 (duecentoventicinque). Potranno anche versare sole Lire 50 (cinquanta) dichiarandosi debitori delle residue Lire 175 (centosettantacinque) ed obbligandosi a corrispondere su detta somma l'interesse del 6 (sei) per cento fino a liquidazione dell'emissione.

Si avvertono tanto gli azionisti che i fondatori che decorso il termine dei giorni dieci che spireranno alle ore cinque pom. del giorno 17 (diecisette) agosto 1881 sarà perduto per entrambi il diritto di opzione e saranno altri*menti collocate tutte* le azioni non optate.

Alla consegna di tutte le azioni nuove sarà conguagliato l'interesse del 6 (sei) per cento da 1 luglio 1881.

Le operazioni qui accennate saranno eseguite presso la Sede della Società *Veneta per Imprese e Costruzioni* Pubbliche in Padova Via Eremitani N. 3306 ove gl'interessati potranno ottenere tutte quelle ulteriori informazioni che desiderassero.

Padova, 9 Luglio 188 .

Il Consiglio d'Amministrazione

2-390

LA DITTA

ALESSANDRO MICHIELI

ha appena ricevuto e mette in vendita nel suo negozio di dettaglio sito **Angolo due Vecchie** una forte partita di Stoffa Lana pettinata nera, addattatissima per l'attuale stagione sia per uomo, come per mantelline da signora ed assortita in più disegni al prezzo di

L. 5.50

Più Thibet neri e Mussole da Lire **1.50** a **6.00**.

Un forte deposito rasi di seta colorati da Lire **1.40** a **2.75**.

Seterie nere in sorte da Lire **2.30** a **6.00**.

Imponente assortimento Percalli novità chiari ed oscuri da Cent. **45** a Lire **1.50**.

Tiene pure un vistoso assortimento in articoli da Signora. 33-227

27-179

FABBRICA CAPPELLI

PIÙ VOLTE PREMIATA

di

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle *spedizioni all'ingrosso* **vendita anche al minuto** di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc, ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto **a prezzi fissi di fabbrica**, quindi con **rilevantissimo risparmio** per l'acquirente.

BORGO CODALUNGA. N. 4597

Avviso

Un giovane francese desidera collocarsi quale agente in commercio. Chi vi applicasse potrà rivolgersi in Via Rovina N. 4250 - *Studio Papafava.* 4-344

ACQUA DI MARE

I sottoscritto con recapito presso il **Caffè del Commercio** *in Piazza delle Biade Padova* avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Offretbt, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Banco di Sconto e di Sete
IN TORINO

Il Banco di Sconto e di Sete in Torino, riceve Sete in consegna e fa anticipazioni sulle medesime a condizioni da convenirsi incaricandosi della vendita o lavorazione per conto dei depositanti. 2-391

PER CHI FA LA CURA ARSENICALE

sono della massima comodità ed economia

Le Gelatine Medicinali di Arsenico

preparate da

CESARE TOLOTTI E C.

NELLA REALE FARMACIA MANTOVANI

IN VENEZIA

Queste Gelatine hanno il vantaggio di potersi tenere nel portafoglio evitando così l'incomodo delle bottiglie.

Ogni Foglietto di Gelatina che contiene 50 dosi di **Arsenico** costa solo Lire **UNA**.

NB. Molti altri rimedii si preparano sotto la stessa forma.

Vendita in Padova presso le farmacie **Pianeri Mauro e C. - Cornelio Luigi - Poli Silvio** e **Bernardi Durer-Bacchetti.** 18-286

Pejo Antica Fonte Ferruginosa Pejo

L'Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. - È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in *un difetto del sangue*. — *Si usa nei Caffè, Alberghi,* Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

In **Padova** deposito generale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata da PIETRO CIMEGOTTO, Piazzetta Pedrocchi. 8-266

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. **3.**

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera. — Un pezzo in elegante astuccio L. **3.50.**

Tintura fotografica istantanea dei chimici fratelli **Rizzi**

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba *in bruno e nero naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior* parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. — Prezzo L. **4** con relativa istruzione.

Acqua Celeste Africana

La più rinomata tintura, in una sola Bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima, nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa Lire **4.**

Deposito e vendita in PADOVA dai Profumieri **Giuseppe Merati** Via Università ed **Antonio Bedon**, Via S. Lorenzo. 36-139

Farmacia della Legazione Brittanica

Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 — FIRENZE

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare pei loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 28-37

Si trovano in **Padova** presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

VIGLIETTI DA VISITA — AVVISI — OPUSCOLI PER NOZZE — PUBBLICAZIONI PERIODICHE — TABELLE AD USO UFFICIO — LETTERE DI FORTO — TITOLI DI PRESTITO

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

F. SACCHETTO

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI *e* CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, *assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.*

EPIGRAFI E SONETTI — AVVISI — OPERE DI LUSSO ED ECONOMICHE

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA

Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA	
[illegible]	2,40 a.	4,20 a.	
diretto	3,54 »	4,54 »	
[illegible]	3,19 »	5, 5 »	
omnibus	7,55 »	9,10 »	
»	9, 3 »	10,15 »	
»	1,26 p.	2,40 p.	
diretto	3,20 »	4,17 »	
»	6,14 »	7 10 »	
omnibus	3,30 »	9,45 »	
»	6 35 »	10 50 »	

VENEZIA per PADOVA

Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA	
omnibus	5, a.	6,17 a.	
»	5,25 »	6,42 »	
misto	7,20 »	9, 5 »	
diretto	9, 5 »	10, 5 »	
»	12,40 p.	1,39 p.	
omnibus	2, 5 »	3,20 »	
»	5,25 »	6,39 »	
»	6.55 »	8,10 »	
misto	9 15 »	10 55 »	
diretto	11. »	11 55 »	

MESTRE per UDINE

Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE	
diretto	4,40 a.	7,25 a.	
omnibus	6,13 »	10, 4 »	
»	10,40 »	2,35 p.	
»	4,24 p	8,28 »	
misto	9,30 »	2,30 »	

UDINE per MESTRE

Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE	
misto	1,48 a.	7.25 a.	
omnibus	5, »	9.17 »	
»	2,28 »	1.07 p.	
»	4,56 p.	9.07 »	
diretto	6,28 »	11.23 »	

PADOVA per VERONA

Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA	
omnibus	6,56 a.	9,26 a.	
diretto	10,15 »	11,56 »	
omnibus	3,30 p.	5,59 p.	
»	8,21 »	10,52 »	
misto	12,20 a.	3,18 a.	

VERONA per PADOVA

Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA	
omnibus	5,10 a.	7,44 a.	
»	10,45 »	1,15 p.	
diretto	4,35 p.	6,09 »	
omnibus	5,50 »	8,21 »	
misto	11,15 »	2,17 a.	

PADOVA per BOLOGNA

Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA	
omnibus	8,27 a.	10,43 a.	
misto (1)	9,20 »		
diretto	1,47 p.	4,37 p.	
omnibus	5,48 »	11,12 »	
misto	2, 5 a.	2,49 a.	

BOLOGNA per PADOVA

Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA	
diretto	12,45 a.	3,42 a.	
misto (2)	4, 5 »	6, 4 »	
omnibus	4,40 »	8,55 »	
diretto	12, 5 p.	3,13 p.	
omnibus	5, 4 »	9,23 »	

(1) Arr. a Rovigo — (2) da Rovigo.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn. pom
Padova . . part.	5, 22	8, 23	1, 48	6, 48
Vigodarzere	5, 33	8, 33	1, 59	6, 59
Campodarsego	5, 44	8, 45	2, 13	7, 10
S. Giorgio delle Per.	5, 53	8, 54	2, 24	7, 19
Camposampiero	6, 03	9, 03	2, 34	7, 29
Villa del Conte	6, 17	9, 18	2, 50	7, 43
Cittadella arr.	6, 30	9, 31	3, 5	7, 54
Cittadella part.	6, 42	9, 45	3, 24	8, 5
Rossano	6, 53	9, 57	3, 40	8, 17
Rosà	7, 5	10, 4	3, 47	8, 24
Bassano . . arr.	7, 17	10,15	4,	8, 36

BASSANO per PADOVA

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn. pom
Bassano . . part.	5, 55	8,	2, 29	7, 22
Rosà	6, 06	9, 11	2, 41	7, 33
Rossano	6, 15	9, 18	2, 51	7, 41
Cittadella arr.	6, 26	9, 29	3, 03	7, 52
Cittadella part.	6, 38	9, 44	3, 22	8, 4
Villa del Conte	6, 51	9, 58	3, 37	8, 16
Camposampiero	7, 06	10.13	3, 57	8, 31
S. Giorgio delle Per.	7, 12	10,20	4, 5	8, 39
Campodarsego	7, 21	10,30	4, 17	8, 49
Vigodarzere	7, 32	10,41	4, 31	9,
Padova . . . arr.	7, 42	10 51	4, 42	9, 10

TREVISO per VICENZA

	misto ant.	omn. ant.	misto pom	misto pom
Treviso . . part.	5, 10	8, 26	1, 25	6, 26
Paese	—	8, 39	1, 41	6, 42
Istrana	5, 35	8, 52	1, 54	6, 55
Albaredo	—	9, 3	2, 10	7, 11
Castelfranco	6, 4	9, 15	2, 29	7, 28
S. Martino di Lupari	6, 18	9, 26	2, 46	7, 42
Cittadella arr.	6, 32	9, 37	3,	7, 56
Cittadella part.	6, 47	9, 47	3, 19	8, 9
Fontaniva	—	9, 55	3, 28	8, 18
Carmignano	7, 3	10, 4	3, 39	8, 29
S. Pietro in Gù	7, 13	10,12	3, 48	8, 38
Vicenza . . arr.	7, 39	10,33	4, 15	9, 4

VICENZA per TREVISO

	omn. ant.	misto ant.	omn. pom	misto pom
Vicenza . . part.	5, 37	8, 30	2, 12	6, 52
S. Pietro in Gù	5, 59	8, 57	2, 34	7, 19
Carmignano	6, 7	9, 7	2, 42	7, 29
Fontaniva	6, 17	9, 18	2, 52	7, 40
Cittadella arr.	6, 25	9, 28	3,	7, 50
Cittadella part.	6, 37	9, 38	3, 20	8, 3
S. Martino di Lupari	6, 48	9, 55	3, 31	8, 20
Castelfranco	7, 2	10,12	3, 45	8, 39
Albaredo	7, 13	10,26	3, 56	8, 53
Istrana	7, 26	10,42	4, 9	9, 9
Paese	7, 36	10,55	4, 19	9, 22
Treviso . . arr.	7, 49	11,11	4, 33	9, 39

SCHIO per THIENE-VICENZA

	omnib. ant.	omnib. ant.	misto pom.
Schio . . . part.	5, 45	9, 20	5, 30
Thiene	6, 2	9, 37	5, 52
Dueville	6, 17	9, 52	6, 10
Vicenza . . arr.	6, 37	10, 12	6 32

VICENZA per THIENE-SCHIO

	omnib. ant.	misto pom.	omnibus pom.
Vicenza . . part.	7, 53	3,	7, 40
Dueville	8, 15	3, 25	8, 2
Thiene	8, 35	3, 49	8, 22
Schio . . arr.	8, 49	4, 05	8, 36

CONEGLIANO per VITTORIO

	misto ant.	misto pom	misto pom	omn. pom
Conegliano part.	8,	12 [illegible]	6 10	7, 40
Vittorio arr.	[illegible]	[illegible]	5, 26	6 [illegible]

VITTORIO per CONEGLIANO

	misto ant.	misto ant.	misto pom	misto pom
Vittorio . part.	6, 45	10.58	5, 20	6, 45
Conegliano arr.	7, 9	11,22	5 44	7, 7

TRATTATO di Idraulica Pratica

PER

TUMURAZZA PROF. DOMENICO

Un volume in-8 di pagine 528 - VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

PADOVA - VIA SERVI

MANFREDINI GIUSEPPE

PROGRAMMA

DEL

CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

Fascicolo IV. — It. Lire UNA

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

RECENTE PUBBLICAZIONE

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO

DI UN

Corso di Botanica

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

SANTINI PROF. G.

Tavole di Logaritmi

precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica

Padova, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire OTTO.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE

DELLE

NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 — **Lire 8.**

Note illustrative e critiche

AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 — **Lire 5.**

Volume in-8

G. Zanella

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

DANTE E PADOVA

E. Morpurgo - G. De Leva | STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzere

D. Barbaran

Prezzo L. [illegible]

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.